



**Direzione provinciale Scuole primarie e secondarie
di primo e secondo grado a carattere statale in
lingua italiana**

Alle scuole primarie e secondarie di I grado
in lingua italiana della provincia di Bolzano

Ai dirigenti
Al personale docente referente per
l'orientamento

Bolzano, 02.12.2025

Esiti del convegno “La scuola che orienta” – Indicazioni operative per dirigenti scolastici, docenti e referenti dell'orientamento

Gentili Dirigenti,
Gentili Docenti referenti per l'orientamento,

desidero ringraziarvi per la partecipazione e per il contributo portato al convegno “La scuola che orienta” svoltosi mercoledì 26 novembre 2025 presso il NOI Techpark. L'alta adesione e la qualità del confronto confermano che la nostra comunità scolastica riconosce nell'orientamento una leva strategica per il successo formativo e il benessere delle studentesse e degli studenti.

Sintesi dell'intervento istituzionale

Nel mio intervento ho richiamato alcuni punti chiave emersi nel percorso di lavoro della Direzione.

L'orientamento come processo continuo

Non è più un momento circoscritto alla terza classe della scuola secondaria di I grado o alla scelta della scuola superiore, ma un *filo rosso* che attraversa l'intero percorso formativo, in coerenza con le [Linee Guida ministeriali 2023](#) e con le nuove Indicazioni provinciali.

Orientamento precoce: conoscere per scegliere

L'avvio anticipato dei percorsi già dalla seconda classe della scuola secondaria di I grado permette a studentesse e studenti di:

- acquisire una maggiore **consapevolezza di sé**, dei propri interessi, attitudini e valori;
- sviluppare **competenze trasversali** quali il *problem solving*, il lavoro cooperativo e il pensiero critico;
- prepararsi in modo graduale e consapevole alla **transizione verso la scuola secondaria di II grado**.

L'obiettivo non è anticipare decisioni, ma accompagnare la crescita riducendo l'incertezza.

Le tre dimensioni dell'orientamento

Nel processo di orientamento è importante accompagnare gli studenti in un percorso di conoscenza di sé che abbracci diverse dimensioni della persona. In particolare, occorre considerare:

- la **dimensione cognitiva**, che comprende il riconoscimento dei propri punti di forza, delle modalità di apprendimento più efficaci e delle passioni che guidano l'interesse verso determinate aree di studio;
- la **dimensione emotiva**, legata allo sviluppo dell'autostima, della motivazione e della capacità di gestire l'incertezza tipica dei momenti di scelta;
- la **dimensione valoriale**, che riguarda la costruzione di un'idea di futuro coerente con i propri valori e l'assunzione di un senso di responsabilità verso il proprio percorso.

Ruolo della scuola nei due cicli

PRIMO CICLO

Il **curricolo orientativo** deve prevedere l'integrazione delle attività di orientamento all'interno delle discipline, affinché allieve ed allievi possano collegare le conoscenze acquisite a possibili percorsi di studio e alle proprie aspirazioni. A tale scopo, è importante programmare **attività specifiche**, quali laboratori tematici, incontri con professionisti dei diversi settori e visite orientative presso scuole secondarie di secondo grado, enti e aziende del territorio.

Un ruolo significativo è ricoperto anche dalla **collaborazione con le famiglie**, che va sostenuta attraverso strumenti adeguati e momenti di dialogo strutturati, così da condividere informazioni, osservazioni e prospettive utili al processo decisionale degli studenti.

SECONDO CICLO

Il percorso orientativo si concretizza attraverso attività che permettono a studentesse e studenti di **progettare** il proprio futuro formativo e professionale in modo sempre più consapevole. A tal fine, risulta fondamentale favorire un contatto diretto con il territorio, offrendo occasioni per **incontrare realtà istituzionali, culturali, produttive e associative**.

I giovani vengono gradualmente **avvicinati al mondo del lavoro e delle professioni** attraverso diverse esperienze: i percorsi di **Formazione Scuola-Lavoro (ex PCTO)**, attività di **volontariato**, laboratori specifici e la collaborazione con i **servizi per l'impiego**. Queste opportunità consentono di esplorare contesti reali, maturare competenze applicate e sviluppare una visione più chiara delle possibili scelte future.

L'alleanza educativa come condizione base per l'orientamento

Un orientamento realmente efficace può realizzarsi solo attraverso la **collaborazione integrata** tra scuola, famiglie, territorio e servizi dedicati. È fondamentale che tutti gli attori coinvolti lavorino in

sinergia, poiché nessuna istituzione, da sola, è in grado di offrire alle studentesse e agli studenti una visione completa e supporti adeguati alla costruzione del proprio percorso.

Indicazioni operative per le istituzioni scolastiche

Nei prossimi mesi si invitano le scuole a:

1. **rafforzare** l'orientamento precoce con attività strutturate nel primo ciclo;
2. consolidare i team dell'orientamento attraverso momenti di **confronto e monitoraggio**;
3. coordinare **open day** e iniziative informative in rete con le realtà territoriali;
4. utilizzare strumenti personalizzati e digitali di **autovalutazione** e accompagnamento;
5. integrare le azioni con la **prevenzione** della **dispersione** e la promozione del **benessere scolastico**.

Concludo evidenziando che non si tratta di aggiungere nuovi compiti, ma di **diffondere una cultura comune dell'orientamento**: una scuola che guarda al futuro, che educa accompagnando i propri allievi e che li sostiene nel diventare protagonisti consapevoli del proprio percorso.

Cordiali saluti,

Vincenzo Gullotta
Sovrintendente scolastico
Direttore Istruzione e Formazione italiana